

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bianchi Emilio.

Bianchi Emilio. Sono oggi solo in quest'Aula a rappresentare la provincia di Pisa. Credo quindi mio dovere parlare intorno a questo disegno di legge. La provincia di Pisa ha quattro strade di serie secondo la legge del 1881. Nessuno stanziamento si contiene in questo disegno di legge, e nondimeno nulla io chiedo; perchè penso che se vogliamo raggiungere il pareggio finanziario dobbiamo essere modici nelle nostre esigenze. La provincia di Pisa, fra queste strade ne aveva una, quella da Volterra alla provincia di Firenze, che aveva il numero 208, che era indispensabile, e di cui era specialmente indispensabile un tronco. La provincia di Pisa lo ha costruito da sè e si contenta che il Governo rimborsi la sua metà di spesa quando i fondi del bilancio lo consentiranno. E lo stesso farà per altre sue strade, quando ne creda indispensabile la costruzione, salvo a domandare il concorso allo Stato. Io quindi dichiaro che, sebbene non vi sia alcuno stanziamento per la mia Provincia in questo disegno di legge, pure io gli darò il mio voto favorevole, perchè è nostro dovere contribuire all'assestamento della finanza, sacrificando anche i nostri bisogni ed i nostri interessi. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sorrentino.

Sorrentino. Io debbo aggiungere una parola a quello che hanno detto i miei onorevoli colleghi Zizzi e Di San Donato intorno alla strada da Agerola ad Amalfi. Dei due tronchi, in cui quella strada di seconda categoria è divisa, uno appartiene alla provincia di Napoli e l'altro a quella di Salerno. Le due Provincie, invitate, consentirono (quella di Salerno con qualche difficoltà) a concorrere nella spesa.

Ora nella provincia di Napoli, tutta la strada è completata; in quella di Salerno invece non c'è nulla di fatto, da Agerola ad Amalfi; e perciò si capisce facilmente come tutta la spesa incontrata per ottenere il congiungimento delle due Provincie rimanga ora frustrata. Quando fu fatta l'ultima legge di reparto, quella strada si mise da parte, rimandandola a quando una nuova ripartizione di fondi fosse fatta.

Ora la nuova ripartizione si fa, e nessun provvedimento vedo preso per quel piccolo tronco. Così lo scopo non si raggiunge ancora, e tutta la spesa fatta sin qui resta inutile.

Io comprendo, per le ragioni della finanza, anche un certo rallentamento negli stanziamenti; ma parmi che non si possa e non si debba dimenticare del tutto l'importantissimo congiungimento delle due provincie di Napoli e di Salerno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.

Sani, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Le varie osservazioni e raccomandazioni che furono fatte a proposito di questo disegno di legge, mi obbligano a dire alcune parole in tema di discussione generale. Ed esponendo dettagliatamente quali furono i concetti che guidarono l'Amministrazione nel compilare questo disegno di legge, rispondo anticipatamente, se non a tutti, a molti fra quegli onorevoli colleghi che hanno interloquuto nella discussione, e forse rispondo meglio ancora di quello che potrei fare analizzando ogni singola strada; tanto più che la discussione essendosi fatta, anche pei singoli capitoli, nella discussione generale, a me riesce assai difficile di potermi orientare seguendo l'ordine degli oratori che si sono iscritti, e conciliandolo con quello delle diverse leggi e dei numeri delle rispettive strade.

L'onorevole mio amico Del Giudice mi ha rivolto parole di elogio, delle quali lo ringrazio, sebbene senta di non meritargle; perocchè, se oggi mi trovo a questo posto d'onore, a dar ragione del disegno di legge che di scutiamo e ad esprimere i concetti dell'Amministrazione per i provvedimenti futuri, dipende soltanto da ciò, che necessità ed esigenze di servizio mi hanno obbligato, fin dal maggio quando fui assunto all'onorevole ufficio di sotto-segretario di Stato ai lavori pubblici, a dirigere l'importante ramo di servizio dei ponti e strade, stante la malattia dell'ispettore Oberty; malattia che poi lo condusse al sepolcro. Cercherò di essere breve, per quanto il consenta la vastità della materia ed il bisogno di chiarire una situazione di cose abbastanza difficile ed intricata.

Dal 17 luglio 1861 a tutt'oggi furono emanate ben cinquanta leggi intese a regolare la viabilità ordinaria, e malgrado tutto il buon volere, malgrado l'opera indefessa per parte di tutti i ministri che si succedettero in questi sei lustri, siamo ben lungi dall'aver raggiunto lo scopo; tanto che se, dal passato, si dovessero trarre auspicii per l'avvenire, biso-